

IL RAPPORTO ICITY RANK 2019

Milano, Firenze e Bologna sono le città più smart d'Italia

di Redazione Economia 26 nov 2019

LE PRIME 10 CITTÀ

RANK	CITTÀ	PUNTEGGIO	INDICATORI IN CUI È L		
1	MILANO	838	Valore aggiunto pro capite	Reddito irpef medio	Tasso di imprenditorialità
2	BOLOGNA	702	Diffusione innovazione produttiva	Ict nelle imprese	
3	TRENTO	658			
4	MODENA	657	Diffusione innovazione produttiva	Ict nelle imprese	
5	MONZA	644			
6	REGGIO EMILIA	644	Diffusione innovazione produttiva	Ict nelle imprese	
7	LECCO	641			
8	PARMA	640	Diffusione innovazione produttiva	Ict nelle imprese	
9	TORINO	638			
10	BERGAMO	636	Qualificazione lavoro		

Altre città leader per singoli indicatori: **Bolzano** (tassi attività, occupazione e disoccupazione nel sll, mancata partecipazione al lavoro giovan produttiva), **Biella** (equilibrio occupazionale di genere), **Firenze** (disponibilità di credito), **Como** (infortuni), **Ravenna** (fablab), **Roma** (serviz

Milano si conferma per il sesto anno consecutivo la città più «smart» d'Italia, ma alle sue spalle qualcosa (finalmente) si muove. E' il risultato del rapporto ICity Rank 2019, studio annuale di Fpa, società del gruppo Digital360, che fotografa la situazione delle città italiane per «intelligenza» tecnologica e sostenibilità, ovvero più vicine ai bisogni dei cittadini, più inclusive, più vivibili, innovative e capaci di creare sviluppo. Fpa ha individuato e analizzato sei dimensioni urbane: solidità economica, mobilità sostenibile, tutela ambientale, qualità sociale, capacità di governo e trasformazione digitale. E analizzato così le città

italiane. **Milano spicca** per solidità economica e mobilità sostenibile, con ottimi risultati anche negli ambiti qualità sociale (2°) e trasformazione digitale (3°), anche se resta ancora fuori dalle prime dieci per capacità di governo (12°) e appare molto in ritardo nella tutela ambientale (54°).

Firenze e Bologna rilanciano

A differenza degli ultimi anni, però, nel 2019 si riduce nettamente il divario fra il capoluogo lombardo e il resto del Paese. **Firenze, seconda in classifica**, è lontana solo due punti, grazie al primo posto nella qualità sociale e trasformazione digitale e al buon posizionamento nella capacità di governo (2°), tutela ambientale (5°) e mobilità sostenibile (3°). Anche **Bologna, in terza posizione, diminuisce il distacco** dalla vetta piazzandosi davanti a tutti per capacità di governo, seconda per trasformazione digitale e solidità economica, terza per tutela ambientale e qualità sociale.

Bergamo, Torino, Trento, Venezia, Parma, Modena e Reggio Emilia completano la classifica delle prime dieci smart city italiane, con risultati paragonabili al terzetto di testa in molti degli indicatori analizzati.

Trento è prima in tutela ambientale e terza per solidità economica; Venezia seconda per mobilità sostenibile, Modena quarta per trasformazione digitale.

Roma, invece, nonostante le buone performance in alcune dimensioni, come quella della qualità sociale (7°), rimane stabile in 15° posizione, con risultati migliorabili soprattutto nella capacità di governo (29°) e nella solidità economica (30°).

Il ritardo del Sud

Resta ancora ampio il divario fra Nord e Sud del Paese. Le prime venti città in classifica appartengono alle aree centro-settentrionali, mentre sono al Nord le città che hanno guadagnato più posizioni rispetto al 2018 (Cuneo 23, Brescia e Rovigo 20, e Piacenza, 18). Bisogna scendere fino al 37° posto per trovare la prima città del Meridione e Isole in classifica, **Cagliari, che guadagna sei posizioni rispetto al 2018, e soltanto Pescara, Bari e Lecce, fra le altre città del Sud, riescono ad allontanarsi dalla parte bassa della classifica.**

Tutti gli altri 34 capoluoghi del Mezzogiorno sono fermi nelle ultime 38 posizioni in classifica, con Crotone maglia nera, preceduta da Vibo Valentia, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Trapani, Foggia, Catanzaro, Reggio Calabria, Isernia e Brindisi.

La rivoluzione digitale

«Il rapporto ICity Rank 2019 evidenzia come si stia progressivamente riducendo il divario tra Milano e le altre città - afferma **Gianni Dominici, direttore generale di Fpa** - Se volessimo individuare una chiave di volta nel percorso verso la smart city, questa sarebbe certamente la capacità di conoscere e analizzare cosa avviene sui territori, incrociando i dati e le informazioni che arrivano dalle fonti più diverse, e utilizzandole poi per rispondere in maniera tempestiva e prendere decisioni mirate. Oggi non si può pensare di governare una città in maniera intelligente se non si possono governare i dati, attraverso processi che mettano insieme gli operatori pubblici e quelli privati che li producono e li detengono».

«Le tre città più smart sono anche le prime tre nella graduatoria dedicata alla trasformazione digitale, a dimostrazione di come le nuove tecnologie possano dare una spinta importante all'evoluzione intelligente delle città - afferma **Andrea Rangone, ceo di Digital360** - La rivoluzione digitale sta già investendo in modo diretto i centri urbani, influenzando la produzione di beni e servizi e le relazioni sociali, creando le condizioni per offrire nuovi servizi individuali e nuove modalità di trasmissione dei servizi urbani collettivi. Soltanto le

città che saranno capaci di utilizzare consapevolmente le nuove tecnologie di analisi dei big data che esse stesse producono diventeranno più competitive sia come luoghi di residenza che di produzione».

Il rapporto ICity Rank 2019 completo di tutte le tabelle con il ranking per le 6 dimensioni analizzate è scaricabile al seguente [link](#).